

→ **I due leader** autori nel 2002 della legge sull'immigrazione ora «litigano» sul caso dell'interista
→ **La Padania** lo spinge in azzurro, "Farefuturo" replica: «Bene, nella Lega batte il cuore di Fini...»

Su Mario Balotelli al Mondiale Bossi e Fini non fanno gruppo

Il quotidiano della Lega esorta Lippi a portare Super Mario ai Mondiali. «Lui, Okaka e Ogonna - scrive - sono italiani a tutti gli effetti. Sono nati nel nostro Paese, qui hanno studiato». E tutti gli altri allora?

MASSIMO SOLANI

ROMA
msolani@unita.it

«Balotelli al Mondiale». Il tormentone non fa più notizia e non c'è giorno che non si aggiungano voci all'ennesimo refrain tipico della vigilia di ogni appuntamento che conta davvero. Successe per Roberto Baggio, si è ripetuto per Antonio Cassano e ora tocca a Mario Balotelli. Ben diverso però è il discorso se ad aggiungersi alla lista di chi vorrebbe fra i 23 di Marcello Lippi il ragazzone di origini ghanesi è *la Padania*, il quotidiano della Lega Nord. Che in tema di immigrati e cittadinanza ha sempre camminato lungo la linea tracciata da Umberto Bossi e compagni, a cavallo fra un razzismo più o meno celato e una anacronistica difesa dell'identità italiana. Quando non addirittura padana. Perché certo, Mario è cresciuto a Brescia e persino nella parlata è lombardo al 100%, ma quella pelle scura è un dettaglio che non lo fa passare inosservato. Per questo l'articolo scritto da Rosario Pastore e riportato ieri in ultima pagina da *la Padania* suona ancora più sorprendente: per quegli elogi a Ogonna, Okaka e Balotelli per «la splendida partita disputata da tre giocatori di colore» mercoledì in occasione della gara dell'Under 21 contro l'Ungheria, ma soprattutto per l'invito rivolto a Marcello Lippi a portare in Sudafrica l'attaccante

nerazzurro. «Balotelli, Ogonna e Okaka - scrive infatti il quotidiano della Lega - sono italiani a tutti gli effetti. Sono nati nel nostro Paese, qui hanno studiato, qui hanno imparato i primi rudimenti del calcio. Da decenni, dappertutto certi pregiudizi sono stati superati». Se ne potrebbe obiettare allora che non si capisce per quale motivo migliaia di bambini nati in Italia da genitori immigrati non possano avere la nostra cittadinanza nonostante frequentino scuole italiane, ma questo è un altro discorso. Lo *ius solis*, evidentemente, per il Carroccio vale solo in ambito calcistico.

IRONIE INCROCIATE A DESTRA

Una contraddizione che non è sfuggita alla fondazione finiana Farefuturo. «Il lungo articolo pubblicato dal quotidiano della Lega Nord - scrive la rivista on line - segna uno spartiacque importante nell'atteggiamento usato dai leghisti nei confronti di quella generazione Balotelli, multietnica, colorata, nuova, che rappresenta l'ossatura sulla quale si fonderà l'Italia di domani. Il buon senso del giornale leghista è un passo avanti ul-

La fondazione finiana

«C'è già un'Italia zeppa di Balotelli. Bello che la Lega se ne accorga ora»

teriore verso la costruzione di una nuova Italia. Anzi diremo di più: verso la constatazione che una nuova Italia, piena zeppa di Balotelli da Sondrio a Canicattì, esiste già. Bisogna solo prenderne atto. Qualche tempo fa, dopo i soliti fischi beceri e i cori vergognosi contro Balotelli - prosegue Ffwebmagazine - avevamo



Mario e Marco Balotelli abbraccia Materazzi durante un allenamento

Roberto Calderoli

«A Berlino ha vinto una squadra che schierava lombardi, campani o calabresi contro una che ha perso la propria identità con negri, islamici e comunisti»



Silvio Berlusconi

«La sinistra era ed è quella di un'Italia multietnica: la nostra idea non è così, è quella di accogliere solo chi ha le condizioni per ottenere l'asilo politico»

